



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	42100000
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	facciata di un piccolo palazzo
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	palazzo
LDCT	Tipologia	raccolta d'arte
LDCN	Contenitore	Città Metropolitana di Bologna
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Malvezzi de' Medici
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Zamboni, 13
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1961
DTSF	A	1961
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Biasion Renzo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1914/ 1996
AUTH	Sigla per citazione	30691007
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	compensato/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	56
MISL	Larghezza	43
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	La tela raffigura, a tutto campo, la facciata di un piccolo palazzo antico composto dal piano terra, con la vetrina di un negozio, e da due piani superiori.
------	--------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
------	------------------------	--------------

ISRI	Trascrizione	Biasion 6
------	--------------	-----------

NSC	Notizie storico-critiche
-----	--------------------------

Renzo Biasion è nato a Treviso nel 1914 ed è morto nel 1996. Durante la sua attività vive e lavora a Bologna e a Torri del Benaco, non lontano da Verona. Frequenta il liceo artistico di Venezia e diviene poi titolare della cattedra di figura al Liceo Artistico di Belle Arti di Firenze. E' pittore, incisore, scrittore e critico d'arte; scrive inoltre per la rubrica d'arte del settimanale "Oggi", della quale rimane titolare per 34 anni, e collabora con la rivista "Critica". Diventa membro dell'Accademia Cherubini di Firenze, dell'antica Accademia delle arti del disegno di Firenze e dell'Accademia Clementina di Bologna. I suoi inizi artistici prima della guerra sono impressionisti, non senza aperture Fauves, essendo fioriti in clima "Antinovecento". Dopo aver combattuto nella seconda guerra mondiale, al termine di una breve esperienza astratta si dedica agli "interni", al paesaggio, alle "periferie cittadine". Del suo amore per il "plein air" è testimone il periodo bolognese dal 1954 al 1965, caratterizzato dal paesaggio di "case rosse". I suoi nudi, a metà strada fra la ricerca psicologica e il gusto del disegno, appartengono al periodo fiorentino. Ha pubblicato numerose opere di critica d'arte in Italia, a Londra e a New York. Ha esposto come invitato, con gruppi di opere, alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma, alle Biennali dell'incisione a Venezia, alle Quadriennali di Torino, nelle maggiori mostre italiane di pittura e di grafica e in alcune all'estero (tra cui la mostra itinerante della pittura italiana in Germania). Ha conseguito vari premi, tra cui il Premio Napoli delle Nove Muse, il Premio Verona, il Premio Campari, il Premio Gonzaga, il Premio dell'Antoniano, il Premio Capo d'Orlando, il Premio Ginestra d'Oro. Inoltre il Premio per il disegno, alla Mostra dell'Arte Italiana Figurativa (Milano 1966), la "Medaglia d'oro per la pittura" alla Quadriennale di Torino (1968), la "Tanagra d'argento" (il premio per il disegno) alla Biennale di Torino (1969), la "Grande medaglia d'oro" alla XI Triveneta di Padova (1969), il Premio Giuseppe Viviani per l'incisione (1977). Opere di Biasion figurano nelle gallerie d'Arte di Moderna di Bologna, Firenze, Torino, Verona, Vicenza, Venezia, nei Musei di Imola, Lucca, Treviso, Rovigo, Rodi, Rovigno, Benevento, presso il Gabinetto delle Stampe agli Uffizi di Firenze, nella raccolta di disegni dell'Università di Pisa, presso la Fondazione Giorgio Cini all'isola di San Giorgio di Venezia, all'Ermitage di San Pietroburgo. Le notizie

sull'artista sono tratte da Comanducci, "Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei", III ed. 1971, vol. I; dall'Enciclopedia dei pittori e scultori italiani del Novecento, a cura di G. Falossi, ed. 2000, e da "Pittori e pittura contemporanea", a cura di G. Falossi, 1974.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2001

CMPN Nome De Pellegrin L.

CMPN Nome Mazzoni G.

CMPN Nome Graziani G.

FUR Funzionario responsabile Zucchini, Alessandro

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

La data non è definibile con esattezza, perchè coperta dalla cornice: si scorge di fianco alla firma dell'autore, in basso a destra, la scritta "Biasion 61" Renzo Biasion (Treviso, 1914 - Firenze, 1997) pittore, incisore, scrittore, ha collaborato con le pagine culturali di diversi quotidiani e periodici ed è stato per lunghi anni titolare della rubrica d'arte del settimanale "Oggi". Ha insegnato Figura al Liceo Artistico di Firenze e ha esposto come invitato alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma e nelle principali rassegne di pittura e di grafica nazionali ed internazionali. Numerosissime le sue mostre personali, in Italia e all'estero. È stato accademico delle Arti del disegno, ha conseguito numerosi premi ed onorificenze, fra le quali la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come benemerito delle Arti, della Cultura e della Scuola. Sue opere figurano in diverse gallerie italiane e straniere: Bologna, Firenze, Torino, Verona, Udine, Venezia (Ca' Pesaro e Fondazione Cini), Lucca, Imola, Treviso, Rovigo, Rodi, Rovigno, Benevento, Pisa, San Pietroburgo (Ermitage), Lima; un suo ricco 'corpus' di incisioni è stato acquisito dal Gabinetto delle Stampe degli Uffizi di Firenze, mentre il Museo di Senigallia gli ha dedicato una sala permanente.